


| | | |
|---|--|---|
| <p>TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro. Non è solo un'idea, ma è un'esperienza, un incontro con Gesù.</p> | <p>Accoglienza e conoscenza: i nostri nomi Nel nome di Gesù: il Segno della Croce I nomi e i luoghi della casa di Gesù tra noi: la nostra comunità</p> <div style="text-align: right;">  </div> | |
| <p>Entrare: partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora.</p> | <p>La conoscenza e la formazione del gruppo è al centro dei primi incontri. Predisponiamo anche qualche elemento che sottolinei l'essere "benvenuti". Prima di tutto ci interessiamo ai bambini: impariamo i nostri nomi e scopriamo il significato del nome di ciascuno. Scopriamo ed impariamo il segno della croce: intervistiamo i bambini chiedendo loro dove vedono la croce e in quali occasioni si fa il segno della croce. Secondo loro perché si fa?</p> | <p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> |
| <p>Narrare: raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.</p> | <p>In questi momenti iniziali non è prevista la narrazione di brani biblici.</p> | <p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> |
| <p>Fare: attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri...sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità</p> | <p>All'inizio si propongono alcuni giochi per conoscersi e per conoscere i luoghi della comunità. Alcuni esempi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il gioco del gomitolino: ci lanciamo un gomitolino, chi ha il gomitolino in mano dice il proprio nome e qualcosa che gli piace (piatto preferito, animale preferito, gioco preferito...) oppure una sua caratteristica. Al termine si formerà una rete che ci lega gli uni agli altri. 2. Conosciamo i luoghi della nostra comunità: scopriamo la chiesa e i locali della parrocchia: lo possiamo fare con una caccia al tesoro. 3. Abbelliamo la stanza del catechismo: non siamo in un'aula (togliamo tutti i riferimenti alla scuola) ma a "casa". Il gruppo abbellisce la stanza come se fosse | <p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> |

| | | |
|---|--|--|
| | <p>la propria cameretta, perché possa sentirsi a casa, qui in parrocchia.</p> <p>Introduciamo poi il segno della croce. Durante il battesimo si riceve il segno della croce e grazie al battesimo la nostra esistenza, il nostro stare con gli altri, il nostro pregare, il nostro riunirci, il nostro celebrare... sono fatti <i>nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Impariamo il segno della croce attraverso il canto "Nel nome del padre". 5. Costruiamo una croce da portare a casa dove scrivere tutti i nomi dei nostri amici. | |
| <p>Scoprire: il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita.</p> | <p>È forte in tutti noi il bisogno di essere accolti e ascoltati, di appartenere, di sentirsi amati. Scopriamo allora che è bello trovarsi insieme nel nome di Gesù (segno croce) e sentirsi a casa nella comunità.</p> | <p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> |
| <p>Celebrare: fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p> | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il semplice gesto del segno della croce costituisce già una piccola celebrazione: proponiamo un primo approccio a questo segno che (ri)dia dignità al gesto, senza ansie e orpelli (velocità, baci all'aria...) ✓ Possiamo fare il segno della croce con il canto "Nel nome del Padre" che abbiamo imparato ✓ È importante preparare con cura, nella stanza, l'angolo della preghiera con una candela, una icona, la Bibbia, una croce. <p>Non nei primi incontri, ma più avanti (dopo Natale) possiamo proporre ai bambini il segno della croce "gigante", come sottolineatura di un gesto che racchiude in sé molti significati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ nel nome del Padre che sta nei cieli (mano dalla testa al cielo), ⇒ del Figlio che è sceso in terra (mano dal petto a terra) ⇒ e dello Spirito Santo che ci vuole bene (mano dalla spalla sx e dx, poi braccia aperte in abbraccio) | <p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> |
| <p>Andare: chi scopre un tesoro torna a casa cambiato. Andare in famiglia e verso gli altri condividendo la scoperta e aiutando altri a scoprire il tesoro di Dio nella loro vita.</p> | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sistemiamo in cameretta o in un'altra stanza la croce fatta a catechismo con i nostri nomi e aggiungiamo i nomi della nostra famiglia. ✓ Facciamo o cantiamo il segno della croce prima dei pasti. ✓ I bambini invitano i genitori per la Messa. ✓ Mettiamo in un posto ben visibile il calendario degli incontri ricevuto in consegna. ✓ Invitiamo il compagno che non viene a Messa o a catechismo. ✓ Costruiamo la croce con i colori vivaci dei 5 continenti: al centro, bianco (Europa); ai lati, rosso (America), verde (Africa), giallo (Asia), azzurro (Oceania) | <p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> |

NB: non è detto che nel gruppo l'ordine delle attività debba essere necessariamente quello dello schema. Ogni catechista valuta e sceglie da dove partire.

VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

(M)Andare. Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

Celebrare. Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

Scoprire. "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.

Entrare. Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare. La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare. Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...